



# **Policy sulla sostenibilità delle pratiche aziendali e degli investimenti**

- Gennaio 2024 -

Atlas Sgr Spa (da ora in poi Atlas, o la Società, o la Sgr) sviluppa la propria azione di intermediario finanziario nella piena consapevolezza della cornice di emergenza climatica, di perseguimento della sostenibilità ambientale e di maggiore inclusione sociale che oggi determina le priorità delle istituzioni internazionali, europee e nazionali.

Per questo, la Società impronta i propri comportamenti ai principi di sobrietà nei consumi energetici, di attenzione alle conseguenze ambientali delle proprie azioni e di quelle dei propri collaboratori, nonché ritiene prioritaria l'adozione di criteri per la valutazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (di seguito anche ESG) all'interno dei processi di gestione interna e di valutazione e offerta degli investimenti. Si intende qui per fattore ESG ciascun aspetto di natura ambientale, sociale o pertinente il governo societario che ha impatto, oltre che sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Sgr e sul proprio sistema di governo, sulle prospettive di crescita e le linee di sviluppo dell'ambiente, anche sociale, in cui Atlas opera.

## 1. Sintesi del contesto

Nel 2015 le **Nazioni Unite** adottano 17 *Obiettivi di sviluppo sostenibile*, un "invito universale all'azione" per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e migliorare la vita e le prospettive di tutti, ovunque. Si configura l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nello stesso anno, i ministri delle finanze del G20 e i governatori delle banche centrali chiedono al **Financial Stability Board** di convocare i partecipanti del settore pubblico e privato per esaminare in che modo il settore finanziario può affrontare le questioni legate al clima.

Nel 2017 vengono prodotte le prime Raccomandazioni da parte della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* operante all'interno del *Financial Stability Board*. Nello stesso anno nasce il **Network for Greening the Financial System**, promosso dalle principali banche centrali.

Nel 2018 la **Commissione europea** pubblica il *Piano d'Azione per la finanza sostenibile*, cui seguono due regolamenti attuativi:

*2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation*, il cui obiettivo è ampliare la consapevolezza e la trasparenza degli operatori sulle modalità di integrazione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento e sugli obiettivi di sostenibilità degli investimenti e dei loro impatti;

*2020/852 Tassonomia Green*, che definisce un glossario e delle metriche per la classificazione condivisa di prodotti e servizi che possano definirsi sostenibili, al fine di i) ampliare la consapevolezza e la trasparenza degli operatori nell'utilizzo delle logiche ESG nelle decisioni di investimento e finanziamento; ii) esplicitare la quota di ricavi, investimenti e costi associati alle attività allineate alla tassonomia; iii) indicare la quota di investimenti ed esposizioni in asset allineati con la tassonomia.

L'Europa si pone così l'obiettivo di ri-orientare i flussi di capitale privato verso una crescita sostenibile e inclusiva; gestire i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici e dai suoi impatti sociali; promuovere una finanza più trasparente e protesa agli investimenti a lungo termine, per supportare il "Green Deal Europeo".

Le azioni principali previste dall'UE in questo percorso, che, per il momento, privilegia gli aspetti ambientali, ma dovrà includere anche quelli sociali, riguardano oltre alla introduzione della Tassonomia:

- l'introduzione di uno standard per i Green Bond, per promuoverne efficacia, trasparenza, comparabilità e incoraggiarne l'emissione e la negoziazione;
- la definizione di linee guida per le imprese sulla pubblicazione di informazioni relative agli impatti che le loro attività hanno sul clima e che i cambiamenti climatici hanno sulle loro

attività;

- un miglioramento della trasparenza delle metodologie di *benchmark* per promuovere standard metodologici per i prodotti *low carbon* dell'UE;
- introduzione di nuovi obblighi di trasparenza e pubblicazione di informazioni per gli investitori da parte degli intermediari finanziari e dei consulenti finanziari;
- la creazione di una piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile.

Nel 2020 la **Banca Centrale Europea** pubblica la sua *Guida sulla gestione dei rischi climatici*.

Nel 2021 la **European Banking Authority** pubblica il report del suo primo esercizio in materia di rischio climatico e nel 2022 definisce gli standard vincolanti per la disclosure in materia di rischi ESG in ambito Pillar 3 (informativa al pubblico).

Sempre nel 2022 la **Banca per i regolamenti internazionali** pubblica i suoi *Principles for the effective management and supervision of climate-related financial risks*, che contengono evidenti analogie con le *Aspettative* della **Banca d'Italia**.

Il mercato dei capitali sta rapidamente assorbendo queste rilevanti novità, che modificano strategie, modelli di rischio, approccio complessivo degli operatori alle proprie scelte di investimento e alle modalità di comunicazione verso il pubblico. Diverse autorevoli fonti convergono nel ritenere che entro il 2030 almeno un terzo dell'intero ammontare globale di *asset under management* sarà guidato dalla piena integrazione dei criteri ESG nelle strategie di investimento.

## 2. La sostenibilità in azienda

In questo contesto, Atlas promuove le pratiche di sostenibilità in tutta la sua operatività. La Società persegue quindi:

- un *approccio multi-stakeholder*, teso a generare valore per gli azionisti, per tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della Società e per coloro che influenzano o sono influenzati dalle scelte o dalle attività di Atlas, fra cui il personale, i clienti, i partner contrattuali, la comunità finanziaria e la società in senso più ampio, nonché l'ambiente;
- una *prospettiva di lungo termine* che genera valore nel presente senza compromettere la capacità di creare valore nel futuro;
- il *miglioramento continuo e l'innovazione* con l'ambizione a perseguire l'eccellenza e a sostenere il sistematico rafforzamento delle performance economiche, ambientali e sociali,
- il rispetto delle persone, la *promozione della diversità e dell'inclusione* sul posto di lavoro;
- la promozione dell'*equilibrio tra vita privata e vita lavorativa*;
- il *rafforzamento della governance* in particolare con la definizione di processi decisionali trasparenti;
- la *tutela dell'ambiente* e la riduzione dei propri impatti ambientali diretti (Scope 1 e Scope 2) anche attraverso la promozione del lavoro a distanza, delle forme di archiviazione digitalizzata, di preferenza sempre per i processi a minimo impatto in termini di risorse energetiche, ogni volta che ciò sia possibile.

In coerenza con un approccio che consideri la proporzionalità degli *effort* rispetto alle dimensioni dei volumi gestiti e del personale impiegato, Atlas si prefigge di declinare i suesposti principi di sostenibilità interna, progressivamente nel tempo, via via che se ne giustificherà l'adozione, nelle

proprie policy e procedure, anche con riferimento ai rapporti con i collaboratori (politiche remunerative), i fornitori (politiche di selezione), le scelte logistiche e organizzative (politiche di mobilità).

### 3. I criteri ESG

Anche, e anzi maggiormente, con riferimento alla propria attività di investimento, la Sgr opera nella convinzione che la attenta considerazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG possa progressivamente migliorare la riduzione dei rischi complessivi e la creazione di valore per l'investitore e per la società nel suo complesso, contribuendo a più ambiziosi risultati di investimento e rappresentando nel contempo una risposta concreta ai bisogni sociali e ambientali espressi dalla società. Per questo motivo, la Sgr ritiene che la valutazione degli aspetti di sostenibilità non costituisca un ambito separato rispetto al business aziendale e lavora per sviluppare un approccio integrato sia nelle scelte societarie sia nelle valutazioni in fase di istruttoria dei propri investimenti/finanziamenti, con l'ambizione di contribuire a "dare credito" all'economia reale e a sostenere lo sviluppo di nuove realtà economiche.

Di seguito, un elenco esemplificativo e certamente non esaustivo di fattori ESG tratti dal *Reporting Framework dei Principles for Responsible Investing* delle Nazioni Unite:

**ENVIRONMENTAL** - Aspetti attinenti alla qualità e al funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali:

- l'effetto serra e i cambiamenti climatici;
- la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua;
- i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione;
- la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- la produzione e la gestione dei rifiuti;
- la tutela degli habitat naturali e della biodiversità.

**SOCIAL** - Aspetti relativi ai diritti, al benessere e agli interessi legittimi delle persone e delle comunità locali:

- i diritti umani, la diversità e la promozione delle pari opportunità;
- i cambiamenti demografici;
- l'occupazione e il diritto a condizioni di lavoro dignitose, ivi inclusi il lavoro minorile e quello forzato, nonché la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- la distribuzione della ricchezza e le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
- i fenomeni migratori;
- l'educazione e lo sviluppo del capitale umano;
- la trasformazione digitale, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e la robotica;
- la salute e l'accesso all'assistenza sociale e sanitaria;
- la protezione dei consumatori;
- la diffusione del potere e la crisi degli intermediari tradizionali.

## GOVERNANCE - Aspetti relativi al governo delle imprese e delle organizzazioni:

- la trasparenza;
- l'etica e l'integrità nelle prassi aziendali e il rispetto delle leggi;
- la corruzione;
- la responsabilità fiscale;
- la struttura, l'indipendenza, le dimensioni e la diversità degli Organi di governo;
- i meccanismi di incentivazione del management;
- i diritti degli azionisti e degli stakeholder;
- la protezione/distorsione della concorrenza.

Integrare i fattori ESG all'interno della funzione obiettivo di un investitore equivale ad una dirompente trasformazione di consolidate metodologie di calcolo e strategie di comportamento. I rischi da considerare vanno ampliati a fattori un tempo esclusi perché considerati esogeni (clima, ambiente, flussi demografici, migrazioni, ecc.), i risultati da misurare e rendicontare vanno oltre quelli economico-finanziari (impatto ambientale, impatto sociale, ecc.). Si tratta di un approccio che, oltre che rispondere alle odierne aspettative delle autorità di vigilanza, del mercato e dei policy-maker, consente di raggiungere un maggior presidio dei rischi e una più matura evoluzione della propria strategia.

Ciò nondimeno, Atlas è consapevole dei limiti esistenti oggi per una piena riuscita di tale approccio: mancanza di dati sufficientemente omogenei ed estesi e di sistematicità delle fonti; aleatorietà e mancanza di stabilità dei modelli; bassa consapevolezza degli operatori economici, soprattutto i più piccoli. In particolare, intendendo rivolgere la propria azione di intermediario proprio a favore delle imprese italiane, per il novanta per cento microimprese e piccole imprese, Atlas intende ponderare con estrema attenzione l'inserimento dei fattori ESG nei propri criteri di valutazione, onde evitare un non desiderato spiazzamento dei potenziali *target* degli investimenti. D'altra parte, se nel breve termine un'applicazione eccessivamente rigorosa dei fattori ESG potrebbe determinare il rischio di una selezione sbilanciata, a sfavore delle piccole imprese, si può ritenere che, nel medio e lungo termine, tali fattori saranno oggettivamente premianti per operatori produttivi che - quasi sempre - sono ad alta intensità di lavoro, inseriti nelle comunità locali, generatori di esternalità positive anche al di là di quelle economiche. C'è dunque un potenziale di *soft information* da oggettivizzare proprio grazie ai criteri ESG a tutto vantaggio delle piccole imprese. In questa prospettiva, Atlas concepisce il proprio ruolo di promotore della cultura della sostenibilità anche in una chiave di alfabetizzazione (*education*) a vantaggio delle imprese di minori dimensioni e più in generale di ogni *stakeholder* che incontra nello svolgimento della propria attività.

## 4. Approcci ESG

Per quanto esposto, Atlas impronta a tre diverse strategie l'adozione dei criteri ESG, in funzione dei *target* destinatari dei diversi Fondi di investimento promossi, degli orientamenti degli investitori, delle condizioni di contesto (dati e metodologie disponibili):

- A. **presidio dei rischi:** per ogni investimento effettuato che abbia come oggetto imprese, a prescindere dalla natura dello strumento finanziario in gestione e del suo orientamento alla sostenibilità (art. 6, 8 o 9 del Regolamento 2088/2019 della Commissione europea), Atlas

- pone sempre attenzione ai rischi connessi ad attività controverse o negative per l'ambiente;
- B. **promozione di pratiche di sostenibilità**: ad integrazione delle informazioni di cui al punto precedente, Atlas può raccogliere informazioni ulteriori su fattori ambientali (E), sociali (S) e di governo (G) dell'impresa finanziata al fine di definire un profilo ESG della controparte e rafforzare a) la conoscenza del proprio portafoglio, b) la consapevolezza delle imprese rispetto agli effetti dei propri comportamenti sull'ambiente e sulla società, nonché c) rispetto a come gli intermediari finanziari si accingono ad effettuare le proprie selezioni in un arco di tempo medio;
- C. **valutazione integrata**: si tratta dell'approccio più avanzato, che può dare efficaci risultati se applicato verso controparti mature, di dimensioni medio-grandi, in grado di fornire le informazioni necessarie ad una selezione che integri effettivamente i criteri ESG a quelli economico-finanziari.

In funzione del target di imprese destinatarie dell'investimento, e della strategia complessiva del Fondo, Atlas può adottare i criteri ESG in un'ottica di **selezione/esclusione** (definizione di soglie sopra o sotto le quali l'impresa viene esclusa dall'investimento), di **premialità** (soglie che consentono di ottenere un miglioramento delle condizioni) o di un **mix** delle due.

In ottemperanza al principio di ottimizzazione dei processi e di riduzione della molesta statistica per le controparti, Atlas privilegerà sempre le **fonti pubbliche**, ove disponibili e ove adeguate ai fini della misurazione del fenomeno oggetto di analisi. Soprattutto per le imprese di minori dimensioni, eccetto situazioni specifiche da valutare caso per caso, le fonti pubbliche basate su settore di attività, dimensioni, territorio di ubicazione delle sedi operative saranno utilizzate per stimare - avvalendosi di qualificate proxy - i rischi fisici e di transizione, le emissioni atmosferiche, l'impronta di carbonio, ecc. L'integrazione di **data provider** specializzati (Crif, Cerved, ecc.) verrà valutata in alternativa all'accesso diretto alle eventuali fonti disponibili (Ispra, Comuni, Istat, ecc.).

Ai fini del perseguimento delle strategie B. e C. andrà in ogni caso valutata la possibilità di raccogliere informazioni direttamente dalle imprese. Nel caso di operatori di dimensioni medio piccole, non tenute alla predisposizione della "rendicontazione non finanziaria", ciò potrà avvenire attraverso la somministrazione di un **questionario ESG**, con item volti a integrare le informazioni non già coperte dal set di dati pubblici a disposizione (inclusi quelli desumibili da visure e bilanci).

## 5. Governance della presente policy

L'attuazione della policy in materia di sostenibilità di Atlas è il frutto dell'azione di diversi attori: Consiglio di amministrazione, Referente ESG del Consiglio di amministrazione, Funzioni di controllo, Team di gestione e singoli collaboratori della Società.

Specificatamente, il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo deputato a:

- definire le linee guida che regolano la materia;
- approvare e adottare la presente policy e i suoi successivi aggiornamenti;
- deliberare sul processo di individuazione e definizione dei processi di investimento anche per le attività di screening;
- approvare le misure volte ad integrare il rischio di sostenibilità nei processi di investimento della Sgr;
- autorizzare, se del caso, eventuali deroghe alle linee guida contenute nella Policy.

Il **Referente ESG**, delegato dal Consiglio di amministrazione, è la figura deputata a:

- presidiare il rispetto delle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione nello sviluppo del business e dell'operatività corrente della società;
- riferire sullo stato di implementazione delle politiche deliberate, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale con informativa semestrale.

Tra le **Funzioni di controllo**:

- la funzione *Compliance* ha il compito di verificare l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna; in particolare:
  - valutare, ex ante, la rispondenza al quadro normativo delle politiche adottate in materia;
  - verificare, ex post, che l'iter procedurale adottato sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, o di altri standard di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali connessi;
- la funzione *Risk Management* ha il compito di integrare nel proprio framework ordinario di lavoro i rischi, collegati ai temi della sostenibilità, insiti nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e nella relativa commercializzazione di prodotti;
- la funzione *Internal Audit* ha il compito di verificare periodicamente l'effettiva rispondenza delle prassi operative alla normativa e alle politiche approvate in materia.

Le evidenze e le eventuali anomalie riscontrate dalle Funzioni di controllo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I **Team di gestione** di ogni Fondo di investimento promosso da Atlas si impegnano per la piena attuazione degli indirizzi in materia di sostenibilità, in modo coerente con la presente policy e con le strategie specifiche di ciascun fondo, così come descritte nei relativi regolamenti.

Tutte le **persone** che collaborano con Atlas, a vario titolo, si impegnano per ridurre le emissioni atmosferiche, l'impronta di carbonio e le conseguenze negative delle azioni economiche, tanto sul lato ambientale quanto sul lato sociale, adottando nel continuo comportamenti orientati al rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.